



DELIBERAZIONE N° 202300561

SEDUTA DEL 14/09/2023

Ufficio Sistemi Culturali e Turistici e  
Cooperazione  
16BL

STRUTTURA PROPONENTE

OGGETTO

Avviso pubblico "Piani Integrati della Cultura" (PIC) - Anno 2023 - Art. 14, L.R. 5 giugno 2023, n.11. Approvazione.

Relatore **PRESIDENTE**

La Giunta, riunitasi il giorno 14/09/2023 alle ore 09:30 nella sede dell'Ente,

Presente Assente

			Presente	Assente
1.	Bardi Vito	Presidente	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
2.	Fanelli Francesco	Vice Presidente	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
3.	Galella Alessandro	Assessore	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
4.	Casino Michele	Assessore	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
5.	Merra Donatella	Assessore	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
6.	Latronico Cosimo	Assessore	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>

Segretario: **Michele Busciolano**

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

Visto del Dirigente Generale

IL DIRIGENTE GENERALE Michele Busciolano

### Ufficio Ragioneria Generale e Fiscalità Regionale

PRENOTAZIONE IMPEGNI

Num. Preimpegno	Bilancio	Missione.Programma.Titolo.Macroaggr.	Capitolo	Importo Euro

IMPEGNI

Num. Impegno	Bilancio	Missione.Programma Titolo.Macroaggr.	Capitolo	Importo Euro	Atto	Num. Prenotazione	Anno

IL DIRIGENTE

Allegati N° 1

Atto soggetto a pubblicazione  integrale  integrale senza allegati  per oggetto  per oggetto e dispositivo  
sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata

- VISTO il D. Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 e s.m.i., recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- VISTO il D. Lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009 e s.m.i., ad oggetto “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;
- VISTO il Decreto legge n. 101 del 31 agosto 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125 del 30 ottobre 2013, recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”;
- VISTO il D. Lgs. n. 75 del 25 maggio 2017, recante modifiche e integrazioni al D. Lgs. n. 165/2001 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche ai sensi della Legge n. 124/2015;
- VISTA la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i., recante: “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- VISTO il D.P.R. n. 184 del 12 aprile 2006, recante: “Disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi”;
- VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e s.m.i., concernente il riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni;
- VISTO il D. Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005, recante “Codice dell’amministrazione digitale”;
- VISTO il D. Lgs. n. 198 del 11 aprile 2006 e s.m.i., recante “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’articolo 6 della legge 8 novembre 2005, n. 246”;
- VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., recante “Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;
- VISTO il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- VISTO il D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 e s.m.i., ad oggetto “Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE”;
- VISTA la D.G.R. n. 265 dell’11 maggio 2022, riguardante Approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza della Giunta regionale, di transizione al Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ex art. 6 del Decreto Legge n. 80/2022;
- VISTA la D.G.R. n. 174/2022 concernente l’approvazione del Regolamento regionale "Controlli interni di regolarità amministrativa" - Approvazione;
- VISTA la D.G.R. n. 179/2022 concernente l’approvazione del Regolamento interno della Giunta;
- VISTA la D.R.G. n. 11/1998, con cui sono stati individuati gli atti rientranti in via generale nella competenza della Giunta Regionale;
- VISTA la Legge regionale n. 12 del 2 marzo 1996, recante “Riforma dell’organizzazione amministrativa regionale” e s.m.i. intervenute da ultimo con la Legge regionale n. 29 del 30 dicembre 2019, recante “Riordino degli uffici della Presidenza e della Giunta regionale e disciplina dei controlli interni”;
- VISTO lo Statuto della Regione Basilicata, approvato con Legge statutaria n. 1 del 17 novembre 2016, come modificata e integrata con Legge statutaria n. 1 del 18 luglio 2018;
- VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 47 del 28/3/2022 avente ad oggetto: “Art. 48, comma 1, artt. 49, 50, 51 e 55 dello Statuto della Regione Basilicata. Presa d’atto delle dimissioni e contestuale nomina dei componenti della Giunta Regionale.”;

- VISTO il D.P.G.R. n. 164 del 24 ottobre 2020, nonché il D.P.G.R. n. 234 del 15 novembre 2021 di sua parziale modifica, concernente l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta regionale, emanato ai sensi dell'art. 1 della menzionata L.R. n. 29/2019;
- VISTO il Regolamento regionale n. 1 del 10 febbraio 2021, riguardante l'Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Basilicata, emanato ai sensi dell'art. 2 della succitata L.R. n. 29/2019 e successive modifiche, intervenute con il Regolamento n. 3 del 15.11.2021;
- VISTO il Regolamento regionale n. 1 del 5 maggio 2022, riguardante i "Controlli interni di regolarità amministrativa";
- VISTA la D.G.R. n. 750 del 6 ottobre 2021 di approvazione del documento recante l'Organizzazione delle Strutture amministrative della Giunta Regionale, contenente la rappresentazione integrale del riassetto organizzativo;
- VISTA la D.R.G. n. 775 del 6 ottobre 2021 di conferimento degli incarichi di Direzione Generale;
- VISTA la D.R.G. n. 257 dell'11 maggio 2022 avente ad oggetto: D.R.G. n. 775/2021 di conferimento degli incarichi di Direzione generale - conferma;
- VISTE la D.G.R. n. 906 del 12 novembre 2021 e la D.G.R. n. 963 del 3 dicembre 2021, con le quali sono stati conferiti incarichi direzionali di strutture regionali ai dirigenti regionali a tempo indeterminato interessati dall'interpello di cui alla D.G.R. n. 758/2021, nonché la D.G.R. n. 984/2021;
- VISTO in particolare il punto 7. della deliberazione n. 906/2021, laddove è riservato di provvedere con separato atto all'affidamento ad interim degli uffici vacanti, per i quali, medio tempore, la reggenza è affidata al Direttore Generale;
- VISTA la DGR n. 1033/2021 avente ad oggetto: "Approvazione del regolamento regionale avente ad oggetto "Modifiche agli articoli 13, 17, 19 e 24 del regolamento regionale 10 febbraio 2021, n. 1 - Ordinamento amministrativo della Giunta regionale";
- VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 254/2021 avente ad oggetto: "Regolamento regionale "Modifiche agli articoli 13, 17, 19 e 24 del regolamento regionale 10 febbraio 2021, n. 1 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale)." Emanazione";
- VISTI il Decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361 avente ad oggetto: "Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto (n. 17 dell'allegato 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59)";
- il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 avente ad oggetto: "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106";
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 1/2023 avente ad oggetto: "Funzioni di responsabile dell'Ufficio Legislativo e Segreteria della Giunta di cui all'articolo 4 del DPGR n.164/2020";
- VISTI il D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- Legge r. 5 giugno 2023, n.11 - Legge di stabilità regionale 2023;
- Legge r. 5 giugno 2023, n.12 - Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025;
- D.G.R. n. 323 dell'8 giugno 2023, recante: "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione per il triennio 2023-2025";
- D.G.R. n. 324 dell'8 giugno 2023, recante: "Approvazione del Bilancio finanziario gestionale per il triennio 2023-2025";
- la DGR n. 253 del 5.5.2023, avente ad oggetto: Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022 - art.3 comma 4 D. Lgs. 118/2011 e conseguente variazione del Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2023/2025;

la Legge r. 28 luglio 2023, n. 21 - Assestamento del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025;

la DGR n. 472 del 31 luglio 2023, avente ad oggetto: Variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale, in seguito all'approvazione, da parte del Consiglio regionale, della legge regionale recante l'Assestamento del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025;

VISTI

il Trattato di Maastricht, o Trattato sull'Unione europea (TUE) del 7.2.1992, art. 3, paragrafo 3 "... Essa rispetta la ricchezza della sua diversità culturale e linguistica e vigila sulla salvaguardia e sullo sviluppo del patrimonio culturale europeo";

il Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), Cultura - Articolo 167 "L'Unione contribuisce al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali, evidenziando nel contempo il retaggio culturale comune. L'azione dell'Unione è intesa ad incoraggiare la cooperazione tra Stati membri e, se necessario, ad appoggiare e ad integrare l'azione di questi ultimi nei seguenti settori: — miglioramento della conoscenza e della diffusione della cultura e della storia dei popoli europei, — conservazione e salvaguardia del patrimonio culturale di importanza europea, — scambi culturali non commerciali, — creazione artistica e letteraria, compreso il settore audiovisivo";

l'art. 9 della Costituzione della Repubblica italiana, Cost. 27/12/1947: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione";

la Legge Statutaria Regionale 17 novembre 2016, n. 1 - Statuto della Regione Basilicata (testo aggiornato e coordinato con L.R. Statutaria 18 luglio 2018, n. 1 e con L.R. Statutaria 18 febbraio 2019, n.1), art. 9 - I beni culturali e la cultura, c.3: "La Regione, nel rispetto dei principi generali fissati dalla legge, concorre ad assicurare la conservazione dei beni culturali materiali ed immateriali e del paesaggio, valorizza e tutela il patrimonio storico, artistico e culturale della Basilicata";

la Legge Regionale 11 febbraio 2022, n. 1 Piano Strategico Regionale (art. 45, comma 4 dello Statuto regionale), Azione 12 - Il sistema turistico-culturale;

la DGR n. 234/2023 di approvazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) 2023-2025 ed in particolare l'Azione C.4 - Sistema turistico-culturale;

CONSIDERATO che la Regione Basilicata esercita funzioni di programmazione ed impulso promozionale nei settori della cultura, dello spettacolo e del patrimonio culturale e archeologico industriale, rispetto al quale ritiene opportuno e strategico implementare un coinvolgimento delle Amministrazioni locali, finalizzato alla valorizzazione e allo sviluppo di azioni ed iniziative culturali, all'incremento dell'offerta delle attività culturali multiple, di pregio e di grandi eventi;

DATO ATTO che la Regione Basilicata:

esercita funzioni in materia di turismo regionale (L.R. n. 7/2008), di cultura (L.R. n. 22/1988), di spettacolo (L.R. n. 37/2014) e di patrimonio culturale e di archeologia industriale (rispettivamente L.R. n. 27/2015 e L.R. n. 31/2017);

promuove e sostiene forme di cooperazione con soggetti pubblici per la realizzazione di azioni sinergiche nei settori di cui alle norme suddette, secondo principi di leale collaborazione e di mutuo riconoscimento;

considera la dimensione culturale un fondamentale perno di crescita, di sviluppo qualificato e riconosce nella cultura, nel patrimonio culturale e nello spettacolo gli strumenti fondamentali di libertà creativa per la crescita culturale, l'aggregazione e l'integrazione sociale, per lo sviluppo economico, per la creazione di nuova occupazione;

promuove la fruizione collettiva della cultura al fine di garantire il diritto e l'accesso ai valori della conoscenza da parte dell'intera comunità regionale attraverso la partecipazione attiva dei cittadini;

sostiene la valorizzazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale in quanto insieme di beni di primario valore etico, storico e sociale, rappresentativo di una insopprimibile consistenza ideale e civile perché matrice di identità e determinante strumento di sviluppo;

DATO ATTO che:

nell'ambito della L.R. 5 giugno 2023, n.11 - Legge di stabilità regionale 2023 con l'art. 14 sono stati istituiti i Piani Integrati della Cultura;

tra gli obiettivi primari che la Regione Basilicata intende perseguire nell'ambito delle azioni Culturali regionale, per l'annualità 2023, di primaria rilevanza vi è la promozione della progettualità culturale integrata (Piani Integrati della Cultura – PIC) attraverso il sostegno di interventi coordinati di promozione del patrimonio e di iniziative relative a servizi e attività culturali in grado di valorizzare un territorio o una tematica di riferimento, rendendo operativi una molteplicità di soggetti pubblici e privati da costituirsi in forma di partenariato attivo;

la formula del partenariato è funzionale a generare chiari processi virtuosi in grado di evidenziare e rendere fruibili connessioni tra patrimonio, luoghi della cultura ed eventi, spettacolo, formazione e ricerca, mediante il coinvolgimento di istituti di cultura e luoghi della cultura già esistenti o da insediare qualora i territori non dovessero disporre di presidi operativi;

RITENUTO pertanto, necessario ed urgente, al fine di dare impulso propulsivo alle attività culturali su tutto il territorio regionale, procedere all'approvazione di un apposito Avviso pubblico;

VISTO l'Avviso Pubblico "*Piani Integrati della Cultura - Anno 2023*" (ALLEGATO), che si allega alla presenta e ne forma parte integrale e sostanziale;

VISTO il Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17.6.2014, che al "72° Considerando" riconosce e stabilisce che: "Nel settore della cultura e della conservazione del patrimonio, determinate misure adottate dagli Stati membri possono non costituire aiuti di Stato in quanto non soddisfano tutti i criteri di cui all'articolo 107, paragr. 1, del trattato, per esempio perché l'attività svolta non è economica o non incide sugli scambi tra Stati membri";

VISTE le posizioni assunte dalle Regioni e dalle Province Autonome in materia di aiuti di Stato per la cultura e la conservazione del patrimonio nel corso del processo di modernizzazione della Commissione europea delle regole degli aiuti di Stato, e in particolare la posizione del 6 giugno 2012 sul progetto di comunicazione della Commissione europea sugli aiuti di Stato a favore delle opere cinematografiche e di altre opere audiovisive (12/87/CR6/C3/C6), nella quale si evidenzia "l'inopportunità" di estendere l'applicazione delle regole degli aiuti di Stato alla cultura;

PRESO ATTO delle Linee guida delle Regioni e delle Province autonome per l'applicazione delle regole degli aiuti di Stato alla cultura, con particolare riferimento all'art. 53 del reg. (UE) n. 651/2014, che completano le analisi dei documenti già approvati nel 2012 e nel 2013 e integrano le linee guida già approvate il 18 febbraio 2015 con riferimento alla parte generale del Regolamento europeo, ove si precisa che: - La Commissione riconosce che il finanziamento pubblico possa non configurare aiuto di Stato qualora esso non possieda uno o più degli elementi che compongono un aiuto di Stato sensi dell'art. 107, paragr. 1 del Trattato; - con riferimento alla cultura si può verificare l'assenza di due principali elementi: lo svolgimento di un'attività economica o l'incidenza sugli scambi all'interno dell'Unione; - questo riconoscimento, assieme alla casistica desumibile dai precedenti, consente di escludere dall'ambito di applicazione delle regole della concorrenza una serie di situazioni, per quanto riguarda sia le infrastrutture, che le attività;

VISTA la "Comunicazione della Commissione" sulla nozione aiuti di Stato (2016/C 262/01) cui all'art. 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'unione europea, ed in particolare il punto 2.6 che indica i criteri per stabilire se un'attività nel settore culturale costituisca attività economica; in particolare, essa stabilisce che: - "alla luce del loro carattere specifico, talune attività concernenti la cultura ... possono essere organizzate in modo non commerciale e, quindi, possono non presentare un carattere economico."; - "il finanziamento pubblico di attività legate alla cultura ... accessibili al pubblico gratuitamente risponda a un obiettivo esclusivamente sociale e culturale che non riveste carattere economico. Nella stessa ottica, il fatto che i visitatori di un'istituzione culturale o i partecipanti a un'attività culturale o di

conservazione del patrimonio (compresa la conservazione della natura), accessibile al pubblico siano tenuti a versare un contributo in denaro che copra solo una frazione del costo effettivo non modifica il carattere non economico di tale attività, in quanto tale contributo non può essere considerato un'autentica remunerazione del servizio prestato”; - “molte attività culturali o di conservazione del patrimonio risultano oggettivamente non sostituibili e si può, pertanto, escludere l'esistenza di un vero mercato. Secondo la Commissione, anche tali attività dovrebbero essere considerate di carattere non economico”. La Comunicazione al punto 197 afferma, inoltre, che non incidono sugli scambi il sostegno pubblico a: - “manifestazioni culturali ed enti culturali svolgenti attività economiche che tuttavia non rischiano di sottrarre utenti o visitatori a offerte analoghe in altri Stati membri”, precisandosi che “solo il finanziamento concesso a istituzioni ed eventi culturali di grande portata e rinomati che si svolgono in uno Stato membro e che sono ampiamente promossi al di fuori della regione d'origine rischia di incidere sugli scambi tra gli Stati membri”; - “prodotti culturali che, per motivi geografici e linguistici, hanno un pubblico limitato a livello locale”;

PRESO ATTO che nella Comunicazione sulla nozione di aiuto di Stato la Commissione cita i criteri utilizzati per escludere la presenza di aiuti di Stato nei casi che le sono stati sottoposti e sono, tra gli altri: - il fatto che l'aiuto non attiri domanda o capitali nella regione interessata e non ostacoli lo stabilimento di imprese di altri Stati membri; - il fatto che i beni/servizi che beneficiano del sostegno pubblico siano destinati al mercato locale o siano caratterizzati da una zona di attrazione limitata dal punto di vista geografico; - l'incidenza solo marginale sui mercati e sui consumatori degli Stati membri;

PRESO ATTO quindi, che il finanziamento pubblico in ambito culturale non costituisce aiuto di Stato quando: - non riguarda un'attività economica; - non falsa la concorrenza fra imprese; - non distorce gli scambi tra Stati membri; la dimensione del fenomeno riguarda una utenza locale, o comunque non internazionale;

CONSIDERATO che la Commissione europea stabilisce che: - se un'attività è accessibile gratuitamente, o se il biglietto non copre che una parte dei costi (valore inferiore al 50%) non si tratta di attività economica; - c'è concorrenza solo fra beni o servizi fungibili e che tale situazione non si verifica sempre nel caso della cultura non potendosi considerare fungibili talune le attività culturali; - è esclusa l'incidenza sugli scambi quando il finanziamento riguarda un'attività definibile di prossimità, cioè quando trattasi di eventi di respiro locale, in grado di attirare un'utenza da brevi distanze;

VISTO l'art. 9 della Costituzione che sancisce: “La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”;

CONSIDERATO che il principio suddetto è stato ripreso dalle pronunce della Corte Costituzionale (cfr. sentenza n. 255 e n. 307 del 2004 e n. 285 del 2005) nelle quali è stato precisato che “lo sviluppo della cultura è finalità di interesse generale perseguibile da ogni articolazione della Repubblica” e “le disposizioni che prevedono il sostegno finanziario ad opere ... che interessano particolari qualità culturali ed artistiche si connotano... nell'ottica della tutela dell'interesse, costituzionalmente rilevante, della promozione e dello sviluppo della cultura (art. 9 Cost.)”;

RITENUTO pertanto, che l'Avviso pubblico “*Piani Integrati della Cultura - Anno 2023*”, prevede finanziamenti di iniziative rientranti nell'ambito culturale che osservano i criteri e le indicazioni della Commissione europea e che, quindi, non costituiscono aiuto di Stato;

CONSIDERATO che l'Ufficio Politiche per i Sistemi Culturali, Turistici e la Cooperazione della Presidenza della Giunta, tra i compiti e le funzioni, è titolare della programmazione, promozione dei progetti, del coordinamento della pianificazione strategica in materia di cultura, arti creative, cinema, spettacolo e patrimonio culturale intangibile, ai fini dello sviluppo dell'economia della cultura e della creatività;

RITENUTO quindi, di approvare l'Avviso pubblico “*Piani Integrati della Cultura - Anno 2023* allegato al presente provvedimento, che prevede una dotazione finanziaria complessiva pari a euro 1.000.000,00; di disporre che la dotazione finanziaria potrà essere ulteriormente integrata attivando operazioni coerenti ed ammissibili con quanto previsto dalle direttive delle risorse nazionali e dai regolamenti delle risorse comunitarie per le attività nel settore della cultura;

RITENUTO di imputare gli oneri rinvenienti dall'attuazione dell'Avviso pubblico "*Piani Integrati della Cultura - Anno 2023*" sulle risorse disponibili sul Bilancio della Regione Basilicata – esercizio finanziario 2023, pari a euro 1.000.000,00;

ACCERTATO che sul bilancio regionale - esercizio 2023, le risorse destinate al finanziamento dei piani integrati della cultura anno 2023, ammontano complessivamente ad € 1.000.000,00 e sono disponibili sul Cap. U19342 denominato: *Trasferimenti per i piani territoriali integrati della cultura - art. 18 lr 9/2022 (rif. legge di stabilità regionale 2023)*, Missione 05 – Programma 02, Piano dei conti: Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali;

Tutto ciò premesso;

Su proposta del Presidente, ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

#### DELIBERA

1. di stabilire che le premesse sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare l'Avviso pubblico "*Piani Integrati della Cultura - Anno 2023*", che prevede una dotazione finanziaria complessiva pari a euro 1.000.000,00, allegato al presente provvedimento e che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di imputare gli oneri rinvenienti dall'attuazione dell'Avviso pubblico "*Piani Integrati della Cultura - Anno 2023*" sulle risorse disponibili sul Bilancio della Regione Basilicata – esercizio finanziario 2023, pari a euro 1.000.000,00, a valere sul Cap. U19342 denominato: *Trasferimenti per i piani territoriali integrati della cultura - art. 18 lr 9/2022 (rif. legge di stabilità regionale 2023)*, Missione 05 – Programma 02, Piano dei conti: Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali;
4. di demandare all'Ufficio Politiche per i Sistemi Culturali, Turistici Cooperazione l'emanazione degli atti consequenziali;
5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata.

L'ISTRUTTORE \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE P.O. **Franco Vaccaro** \_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE **Michele Busciolano** \_\_\_\_\_

LA PRESENTE DELIBERAZIONE È FIRMATA CON FIRMA DIGITALE QUALIFICATA. TUTTI GLI ATTI AI QUALI È FATTO RIFERIMENTO NELLA PREMESSA E NEL DISPOSITIVO DELLA DELIBERAZIONE SONO DEPOSITATI PRESSO LA STRUTTURA PROPONENTE, CHE NE CURERÀ LA CONSERVAZIONE NEI TERMINI DI LEGGE.

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO **Michele Busciolano**

IL PRESIDENTE

**Vito Bardi**

Si attesta che copia in formato digitale viene trasmessa al Consiglio Regionale tramite pec dall'Ufficio Legislativo e della Segreteria della Giunta



REGIONE BASILICATA